

ECONOMIA

Arrivano risorse per altri 20mila esodati

● **Emendamento annunciato dal viceministro Fassina** ● **Si lavora anche per aumentare la rivalutazione delle pensioni tra i 1500 e 2000 euro** ● **Damiano: abbiamo aperto una breccia**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Altri 20mila esodati saranno salvaguardati. L'impegno è stato preso dal viceministro dell'Economia Stefano Fassina. Si lavora a un emendamento alla legge di stabilità per salvaguardare altri 20mila, rispetto ai 6mila già previsti dal testo del disegno di legge approvato al Senato. Il totale quindi dei salvaguardati salirebbe oltre quota 150mila.

L'intervento, ha spiegato Fassina, «sarà fatto per salvaguardare coloro che dovevano andare in pensione nel 2014 per i paletti troppo stretti dell'ultima salvaguardia. Si tratta di un provvedimento importante che chiarisce come per il governo l'argomento esodati sia centrale come tutte le questioni sociali».

Tra i paletti più importanti che sono stati modificati c'è sicuramente quello

che impediva di salvaguardare i proscrittori volontari (coloro che hanno fatto un accordo con la propria azienda per dimettersi in attesa della pensione, poi posticipata anche di sette anni) che nell'ultimo anno hanno guadagnato oltre 7.500 euro. Ora, quelli che potevano andare in pensione nel 2014, ci andranno senza problemi. L'altro paletto riguarda i lavoratori ora in mobilità. Quelli che ci potevano andare in pensione nel 2014 potranno fare domanda anche al termine del periodo di mobilità.

Un altro tema cruciale per il Pd è quello della rivalutazione delle pensio-

...

Giornata di mobilitazione con tre scioperi generali: edili, logistica e Ict
Assemblea della Filctem

ni. La questione, già affrontata ma accantonata al Senato, riguarda la possibilità che la cosiddetta quarta fascia, quella che va dai 1.500 ai 2.000 euro lordi, possa essere rivalutata più dell'attuale 90 per cento. Difficile che si arrivi al 100 per cento, ma un segnale verrà dato: probabilmente verrà alzata a quota 95%.

«Con questi due emendamenti abbiamo aperto una breccia», attacca il presidente della commissione Lavoro Cesare Damiano. «Allargare la salvaguardia degli esodati a coloro che erano stati esclusi e aumentare la rivalutazione delle pensioni più basse sono una battaglia che il Pd sta portando avanti da settimane in Parlamento. Ora raccogliamo i primi frutti, ma non festeggiamo prima di averli portati a casa».

La copertura per i due emendamenti sarebbe dell'ordine di alcune centinaia di milioni, anche si è ancora al lavoro per stabilire come verranno trovate le risorse.

Il tutto arriva alla vigilia di una lunga giornata di mobilitazione nel mondo del lavoro. Sono infatti in programma tre scioperi generali. Il primo, unitario, riguarda gli edili con modalità diverse a livello regionale e quattro manifestazio-

ni a Milano, Roma, Napoli e Palermo. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil protestano per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia con Ance e Coop.

Sciopero anche nelle cooperative della logistica. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiamano i 20mila addetti all'astensione per l'intera prestazione lavorativa «a seguito della interruzione della trattativa con Confcooperative, Legacoop e Agci per l'adesione al contratto nazionale logistica, trasporto merci e spedizioni rinnovato il 1 agosto scorso. Ad oltre tre mesi dalla firma è giunto il momento di sottoscrivere anche da parte delle associazioni delle cooperative che si rifiutano di pagare l'aumento di 108 euro e di riconoscere il 100% degli istituti contrattuali, garantendo piena dignità a tutti gli addetti. Il settore della logistica - spiegano Filt, Fit e Uilt - è caratterizzato ormai da tempo da una con-

...

Sabato le manifestazioni contro la manovra: Camusso, Bonanni e Angeletti a Roma

dizione intollerabile di precarietà e di sfruttamento». L'ultimo sciopero riguarda le Itc telecomunicazioni ed è stato indetto dalla Fiom.

Sempre questa mattina si terrà la assemblea dei quadri e delegati della Filctem Cgil (chimica e tessile) a cui parteciperà Susanna Camusso. Il segretario generale della Cgil, dopo le dichiarazioni di martedì sul fatto che «lo sciopero generale non sia più l'unica modalità in cui si determina il conflitto sul tema del lavoro», si prepara poi alla manifestazione unitaria di sabato contro la manovra del governo. Assieme a Raffaele Bonanni (che ieri ha commentato le dichiarazioni di Camusso con un eloquente «è caduto un muro») e Luigi Angeletti sarà a Roma dalle 10,00 davanti a Montecitorio per la manifestazione del Lazio. Se ne terranno in tutte le Regioni dal titolo «Per il lavoro, la legge di stabilità deve cambiare» in cui si chiederà «meno tasse per i lavoratori ed i pensionati; aumento delle detrazioni nel 2014; definizione di una norma che destini automaticamente le risorse provenienti dall'evasione fiscale, dalla spending review e dalle rendite finanziari e attraverso un sistematico aumento delle detrazioni per lavoratori e pensionati».

ALITALIA

Messina (Intesa): Air France può essere ancora interessata

«Il vero punto di passaggio è il partner industriale su cui io ritengo che ci possa essere ancora interesse da parte di Air France». Così, a margine della presentazione del rapporto Censis presso la Fondazione Corriere della Sera, si è espresso l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo, Carlo Messina a proposito della situazione di Alitalia, dopo l'incontro con i sindacati. «Se non sarà Air France - ha aggiunto - sarà un altro operatore» che arriverà da fuori Europa. «Ci possono essere delle controparti interessate - ha argomentato Messina - fuori certamente dei confini europei però ribadisco che l'ipotesi Air France io non la considero ancora completamente chiusa». Sulla via di una risoluzione positiva è, invece, la partita dell'aumento di capitale da 300 milioni della compagnia: «Le problematiche legate all'aumento di capitale io le vedo risolte quindi per me il tema, almeno per quel che riguarda la parte dei privati è risolta». Resta da definire la partecipazione di Poste Italiane, «ma penso che sia difficile che Poste possa rappresentare un problema».



La Fiom porta la crisi dell'industria a Roma, oggi a palazzo Chigi

● Sarà questa mattina alle 8,30 il clou della due giorni di protesta della Fiom a Roma. Dopo lunghe trattative, una delegazione dei metalmeccanici guidata da Maurizio Landini verrà ricevuta direttamente a palazzo Chigi. In assenza di Enrico Letta, sarà il sottosegretario alla presidenza Filippo Patroni Griffi a fare gli onori di casa assieme ai ministri Enrico Giovannini (Lavoro) e Flavio Zanonato (Sviluppo economico). Ieri mattina i camper dei delegati sono arrivati a piazzale Flaminio. Poi ci si è spostati sotto il ministero dello Sviluppo economico in via Molise dove è stato formato il «muro della crisi» di cartone fatto di mattoni con su ognuno il nome di un'azienda in crisi. Il muro è stato poi fatto crollare dai militanti e da Maurizio Landini.

BREVI

CONSOB

Maximulta ai sindaci Fonsai e Milano Ass.

● Consob ha comminato la sanzione più alta della storia, pari a 3,7 milioni, nei confronti dei sindaci di Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni per il «mancato o negligente esercizio dei doveri di vigilanza in relazione a diverse operazioni effettuate dalle due società, tra cui diverse iniziative immobiliari, contratti di consulenza riconducibili alla famiglia Ligresti e acquisto di partecipazioni azionarie».

DOSSIER ILLEGALI

Bondi a processo il 9 aprile 2014

● È stato rinviato al 9 aprile 2014 l'inizio del processo al tribunale di Milano a carico di Enrico Bondi, accusato di falsa testimonianza, in uno dei filoni di indagine nati dall'inchiesta sui presunti dossier illegali di Telecom Italia. A giudizio con Bondi, ex numero uno di Parmalat, ora passato all'Ilva di Taranto, c'è anche Roberto Maglione, all'epoca capo del personale del gruppo. L'accusa riguarda le dichiarazioni rese in relazione a una «cimice» trovata nell'auto del manager nel 2001.

OLIVETTI

La storia della contrattazione

● Domani 13 dicembre, dalle ore 14,30 alle ore 19, all'auditorium La Serra di Ivrea, si svolgerà il convegno «Olivetti, una storia ancora da comprendere. 70 anni di contrattazione, uno stimolo per il futuro», organizzato dalla Fiom-Cgil che ha raccolto gli accordi sindacali sottoscritti all'Olivetti dal dopoguerra a oggi. Molti gli interventi attesi, le conclusioni saranno affidate a Maurizio Landini, segretario generale Fiom-Cgil.

La moda piace in Borsa: Moncler da 20 miliardi

MARCO TEDESCHI
MILANO

In Italia ci lamenta sempre delle modeste dimensioni del mercato azionario e dello scarso interesse dell'impresa verso la quotazione in Borsa. Poi ci sono casi come Moncler, e altre imprese soprattutto legate alla moda e al Made in Italy, che fanno pensare l'opposto.

Moncler ha chiuso chiude l'offerta delle azioni in vista della quotazione in Borsa con richieste per oltre 20 miliardi di euro, che hanno superato di 30 volte l'offerta per quanto riguarda la parte istituzionale del collocamento (che rappresentava il 90% dell'offerta totale). Si tratta di una richiesta enorme che testimonia il forte interesse e apprezzamento degli investitori. Il debutto a piazza Affari il 16 dicembre è

avverrà probabilmente al prezzo massimo di 10,2 euro per azione.

Ma Moncler è solo una delle tante imprese della moda che potrebbe contribuire ad allargare e a rafforzare la Borsa italiana.

GRANDI IMPRESE QUOTABILI

Ad esempio Giorgio Armani scala la classifica e diventa il gruppo della moda e lusso considerato più pronto a sbarcare in piazza Affari e Kartell si conferma l'azienda più quotabile nel panorama del design italiano. È il verdetto dello studio annuale che Pambianco dedica ai colossi del made in Italy con i requisiti per l'ingresso a piazza Affari. Complice l'introduzione di un nuovo criterio nella ricerca, cioè la percentuale di esportazioni, Armani supera Dolce e Gabbana, scesi dal pri-

mo al terzo posto e superati anche da Ermenegildo Zegna (che esporta circa il 98% della produzione).

Quattordici le novità in classifica (la più alta, all'undicesimo posto, è Fabiana Filippi); escono, tra gli altri, Pomelato e Loro Piana perché rilevate da Kering e Lvmh e Moncler che sta per debuttare in Borsa. Nel design, le lampade di Flos e i divani di B&B Italia raggiungono rispettivamente la seconda e la terza posizione. Pambianco ha esaminato un campione composto da 763 aziende della moda e del lusso e da 166 di casa e design; in base alla crescita dell'ultimo triennio, il campione si è poi ridotto a 197 gruppi nel complesso. La «quotabilità» «è stata classificata considerando, oltre alla redditività, la notorietà del marchio, le dimensioni, l'indebitamento e l'export (quest'ulti-

mo sostituisce il criterio dell'età del proprietario, che aveva in passato penalizzato Armani). L'Italia in Borsa «è a sconto su moltissimi settori» ma nella moda va «a premio», rileva Luca Peyrano, a capo del mercato primario europeo di piazza Affari: «In questo momento c'è una finestra positiva di mercato e quindi il mio parere è che si debba accelerare questo tipo di riflessioni. Noi non siamo per un atteggiamento speculativo e la quotazione va preparata a fondo, ma tutti gli indicatori oggi sono promettenti».

«Le basi - ha sottolineato Carlo Pambianco - sono un prodotto di qualità e la distribuzione diretta. Per arrivare in Borsa serve una preparazione di tre o quattro anni e dovremmo essere contenti se avessimo due quotazioni all'anno per i prossimi due o tre anni».